

Prezzo di Associazione

Table with 2 columns: Category (e.g., Anno, Semestre) and Price (e.g., L. 20, L. 10).

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Text describing advertising rates and conditions for the journal.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 23, Udine.

Le mani morte laiche

Merita la più seria attenzione un importantissimo studio sulle Società di mutuo soccorso, che va pubblicando la Nazione di Firenze.

Si calcola oggi a circa cento milioni il capitale delle varie Società di mutuo soccorso; costochè, osserva la Nazione, in una media di diciotto anni, costesti comitati hanno sottratto alla mensa dell'operaio la bellezza di un centinaio di milioni.

Il Corriere di Torino vede in ciò giustamente un castigo della soppressione delle così dette mani morte ecclesiastiche. Questo ultimo, lungi dall'essere morte, servivano alla vita di moltissime famiglie.

Oggi, ridotta a calcolo aritmetico la carità, ecco innalzarsi gigante la questione sociale, e al tempo stesso ecco ricostituirsi le mani morte, non più all'ombra della Chiesa che le vivificava meravigliosamente, ma in potere di società laiche, le quali per la maggior parte conoscono a menadito le ragioni dell'interesse, ma non hanno né istinto, né coscienza, né spirito di carità cristiana.

Or bene, la Nazione giustamente osserva che questo è un falsare del tutto il concetto primitivo delle Società di Mutuo soccorso. Il citato foglio fiorentino con molto senso riprova coloro i quali mettono la prosperità delle Associazioni di mutuo soccorso nel numero e nei co-

spicui capitali, imperocchè si può anche essere di parere contrario, badando, più che al lusso dei capitali, alla sostanza delle cose.

Ed infatti, qual è lo scopo delle Società di mutuo soccorso? Nella domanda è compresa la risposta. Che cosa è necessario perchè il soccorso sia veramente mutuo? È necessario che tutti i membri del sodalizio soccorrano solidalmente ai bisogni che può avere ciascuno di loro. Siamo cento individui volontariamente stretti, pel mutuo soccorso; in un anno dieci ammalano o sono vittime di disgrazia; per soccorrerli efficacemente occorrono mille lire; dunque leviamo dalle nostre povere borse dieci lire ciascuno, compresi i sofferenti, poichè è inevitabile che il bisogno paghi anche lui la parte del suo beneficio.

Se invece di mille lire bastano cinquecento; se invece di dieci abbiamo cinque ammalati, il soccorso sarà ugualmente efficace pagando ciascuno cinque lire invece di dieci. Se praticamente si potesse attuare un congegno amministrativo, in forza del quale fosse provveduto, giorno per giorno, o mese per mese, od anche anno per anno, ai bisogni mano mano che sorgono, affluendo se eserciti il mutuo soccorso, basterebbe che i soci pagassero, o a mesi o ad anno, il capitale speso nei sussidi.

Il presidente di una Società operaria che ha già un fondo bastevole per un anno e più, potrebbe dire ai soci: — Per l'anno che si principia abbiamo un capitale sufficiente per sostenere le spese del soccorso; per questo sospendiamo le contribuzioni; però, siccome un fondo bisogna averlo e conservarlo, l'anno venturo pagherete in tanti mensili l'uscita di capitali che avremo quest'anno, e così di seguito; e ciò allo scopo di non aggravare le vostre famiglie più di quello che è necessario a mantenere i patti del soccorso reciproco.

Sarebbe forse questo un discorso spropositato? C'è della buona fede patriarcale, buona fede pur troppo scomparsa in gran parte nella società moderna.

Ma non si può negare, come assennatamente osserva la Nazione, che nell'esempio suddetto si trovi la radice e lo scopo vero delle Società di mutuo soccorso: le quali non vennero al certo stabilite perchè

gli amministratori potessero vantare un lusso esuberante di capitali, ma bensì perchè colla scambiabile carità si alleviasse la comune miseria.

Noi crediamo importantissimo questo argomento, imperocchè non è improbabile che della nuove mani morte laiche, cioè dei milioni e dei miliardi di capitali accumulati da certe Società costrette di mutuo soccorso, i sottratti mirino a fare la riserva finanziaria della rivoluzione. Quanto più provvede e sapienti sono le società cattoliche di vero mutuo soccorso, le quali dei fondi pagati dai soci non mirano a fare altro che la riserva della carità.

I due vomiti

L'Osservatore Cattolico molto opportunamente ricorda che fra le molte qualifiche rimpicciolate nel volgare vocabolario delle angurie, e regalate ai preti e ai frati, vi fa quella di vomito nero. I preti, i frati, la sopportarono pazientemente come tante altre, lasciando alla Provvidenza il far giustizia.

La giustizia, a dir vero, non si è fatta attendere.

Un altro vomito, vero e proprio vomito, altrimenti detto colera, compare sull'orizzonte. Gli spiriti forti, quelli che nulla dovrebbero temere perchè non temono Dio, sono presi dal panico: vien messo in opera tutto quanto la paura tumultuosamente consiglia, per tener lontano il flagello, persino la balaustrata.

Ma il vomito delinde ogni ostacolo e si asside tranquillamente tra noi.

Ci aiuterà la scienza? Fino a ieri, certi professori si sono scalmati a strillare che grazie al progresso delle scienze fisiche, sperimentali, naturali, esatte, l'uomo ormai ha emancipato se stesso, e a Donneddio è stata revocata la licenza d'esistere, dovendo al suo posto assidersi la scienza. Povera scienza! Più presto che in fretta è andata a riporsi, confusa la sua virgola; che i migliori scienziati i quali pur vollero interloquire a nulla riuscirono praticamente, tranne a darci una vera idea della biblica Babel.

Fallirono dunque i cordoni sanitari: fallirono le altre studiate precauzioni; fallì la scienza, tutto fallì... fuorchè il vomito nero. Il vomito nero a calmare le popolazioni esterrefatte; ad incollare la fiducia nelle autorità; a consolare col balsamo supremo dei conforti religiosi. I soli che non hanno perduto la testa, esclamava un giornale non clericale, sono gli uomini della chierica; e la confessione era strappata dall'esperienza quotidiana. Le autorità infatti, sin qui punto alleato col clero, le abbiamo viste rivolgersi al clero onde aver tranquillo il popolo. I preti, le suore, che ieri si volevano banditi dagli ospedali, ve li vedemmo e li vediamo invocati, benedetti. Che più? Ayyehè cosa di gran tempo non succeduta.

Due volte la Corona incontrava e riveviva l'infusa sacerdotale. Dappriqua a Busca; a Napoli poi, Re Umberto, tra le centinaia di coloriti stringe la mano al Clero in persona dei suoi capi: vivamente ammicca l'abnegazione del clero stesso; ed esprime le più sincere congratulazioni... Ah! Qual tema di profonda meditazione l'incontro del Principe e del Sacerdote in quei luoghi, in quei momenti! Chi avrebbe mai supposto che l'epiteto lanciato al clero or fa qualche anno, sarebbe stato così presto, e in così terribili circostanze ripartito? Che al vomito asiatico sarebbe toccato di procurare ammirazione ed omaggio a... quell'altro?

Continuino pure gli atei, ad onorare per loro Dio, il Caso. La combinazione oggi verificata è però tanto singolare da sorprendere il più indifferente osservatore e da meritare qualche riflessione.

Noi cattolici riverenti, abbiamo già notata meditata la combinazione. L'abbiamo poi aggiunta alle infinite altre dalle quali risulta che — la Provvidenza ci chiede solo un po' di tempo — a tutto il resto (compreso il modo di confondere l'umana superbia) ci pensa Lei.

La ritrattazione del Curci

Leggiamo nel Fieramosca: «Siamo informati che il Padre Curci fu testè invitato dal Papa a ritrattare per

Appendice del CITTADINO ITALIANO

LADY PAOLA

Traduzione dal tedesco di ALBUS.

Paola provò una specie di alleviamento al sentire che, in un istante così crudele, quando a lei incombeva una responsabilità tanto grave, e mentre si trovava di contro ad una famiglia che aveva considerata quasi come nemica, uno che era a lei legato coi vincoli del sangue si offriva di prestarle aiuto.

— Non appena Roberto starà un po' meglio, disse ella, rispondendo a suo fratello, noi ci porremo in viaggio verso l'Inghilterra.

— Hai ragione, Paola; poichè è nell'interesse tuo e dei tuoi figli che Roberto stesso ti presenti ai suoi genitori. Ma nell'interesse di questi stessi figli e per amore di Roberto non mostrarti superba, e procura di guadagnarti il cuore di quella famiglia. Se tu lo vuoi, non ti costa fatica a riuscirci. Hai scritto a Carlton-House?

— Ho intenzione di scrivere tosto. Fa duopo che avverta come l'improvvisa malattia di Roberto ha ritardata la nostra partenza. Ma io non mi sento il coraggio di aggiungerle alla con voce rotta — di annunziare a questa povera madre che suo figlio è perduto.

— Basterà che ella lo apprenda quando proprio non ci sia alcuna speranza di salvezza. Per gli apparecchi del viaggio lascia

provvedere a me, sorella; io non voglio lasciarti finché tu non abbia toccato il suolo dell'Inghilterra.

XIV.

Nello stesso giorno in cui sir Riccardo e sua moglie con indicibile dolore avevano veduto scendere nella tomba la salma dell'infelice loro figlio, una carrozza non elegante, ma opulenta, scelta con ogni cura perchè un ammalato non vi avesse a soffrir molto, accoglieva Roberto. Se si fosse potuto sollevare il coperto che rinchiusa la bara di Manfredo, e porre a confronto il morto con il fratello ancor vivo, senza dubbio, s'avrebbe chiesto se il primo non dormisse un sonno tranquillo, e se l'altro invece non fosse uscito dalla tomba.

Manfredo era stato rapito nella pienezza delle forze e della salute. Il suo cavallo, saltando una siepe, era malamente caduto, e il povero giovane ne aveva riportato un colpo mortale. Raccolto e posto nella camera di un albergo vicino, sua madre colla sua presenza gli aveva raddolcito le poche ore che sopravvisse, e la sua anima poté essere riconciliata e fortificata all'estremo passo coi sacramenti.

Sul suo letto di morte, pochi istanti prima di esalare l'ultimo sospiro, egli aperse gli occhi e disse balbettando:

— Richiamate Roberto e sua moglie... Vostro figlio deve diventare un uomo utile agli altri; io ho sprecata la mia vita.

Sua madre, che a stento tratteneva i singhiozzi, si curò verso di lui, e gli disse qualche cosa all'orecchio.

— Sì, sì, io confido... là in cielo, rispose egli con voce morante.

Furono queste le sue estreme parole, e questo ultimo pensiero di Manfredo ad un'altra vita impedì che i suoi genitori si ab-

bandonassero alla disperazione. Sarebbe impossibile descrivere il loro dolore, mentre regnava presso la salma del loro dilotto. I singhiozzi erano solo interrotti a quando a quando per ricordare la bontà, la generosità del loro figliuolo, e per supplicare Iddio che conservasse loro almeno Roberto.

Allorchè, dopo i funerali, sir Riccardo, invecchiato almeno di vent'anni, ritornò a Carlton-House, prese la mano di sua moglie, e le disse con voce trepante:

— Mi preme di rivedere Roberto e suo figlio, poichè una voce mi dice che la mia vita ormai non deve durar a lungo.

Quasi nella stessa ora in cui sir Riccardo rientrava in castello, Roberto saliva il carrozzone per incominciare il viaggio che doveva ricondurlo in Inghilterra. Paola dovette allora riconoscerlo di quanto vantaggio lo fosse in quella luttuosa circostanza la presenza di suo fratello. Le due donne, ch'ella aveva al suo servizio, s'erano rifiutate di accompagnarla; Orlando si offerse egli di prendersi cura dei due fanciulli, e adempi a questo incarico con tali premure che Paola poté dedicarsi tutta a suo marito. Ad onta dei mille riguardi, Roberto ebbe tuttavia fin dal primo giorno un nuovo assalto di male, e fu necessario interrompere il viaggio.

Per una coincidenza ben singolare, essi dovettero fermarsi appunto in quel villaggio del Tirolo ove erano giunti allorchè non avevano ancora cominciato da molto tempo la loro vita errante. Anche questa volta era verso sera; le finestre del salotto ove sedeva Roberto trovavansi pur aperte, e nell'umido giardinetto conversavano i soliti campagnuoli colla lor birra dinanzi. Alla parete era ancora appesa la chitarra; Roberto la mostrò a sua moglie.

— Ti ricordi del giorno in cui, nel luogo stesso ove ora ci troviamo, tu cantavi, ed i campagnuoli che stavano di fuori, inco-

minciarono ad accompagnare il tuo canto? Vorresti tu farmelo sentire di nuovo?

Paola staccò dalla parete lo strumento, e, fatto un preludio, si pose a cantare; ma d'improvviso si arrestò.

— Non posso, disse ella scuotendo il capo.

— Sei stanca, osservò Orlando che le stava vicino.

Roberto alzò gli occhi verso di lei pieno di inquietudine, e tacque. Allorchè poco tempo dopo egli si trovava nel letto, e Paola, standogli da presso, teneva nelle sue mani la destra di lui, egli fissò lo sguardo nel paesaggio pittoresco che potea scorgersi dall'aperta finestra illuminata dalla luna. Poi fissò gli occhi angustiosamente nel volto di Paola e mormorò coll'accento del dolore:

— La vita non si può incominciare di nuovo; il nostro piede più non ritorna sulle antiche tracce, e, sebbene la cornice ribianga la stessa, il quadro si muta continuamente. Ora noi ci troviamo nello stesso luogo ove ci fermammo un giorno, quindi ancora per me brillava l' speranza; ma ormai siamo al termine del romanzo, che cominciò il di in cui per la prima volta t'ho veduta. O Paola, allora io non pensava certo che t'avrei dovuto abbandonare così presto.

— Era quella la prima volta che Roberto toccava del misero stato della sua salute, e l'anima di Paola s'ebbe una sanguinosa ferita. Molti avranno provato quale impressione crudele produca l'udir da quelli che tra poco devono abbandonare la terra parlare di morte.

— Ah, non pronunciare queste orribili parole, non dire che tu mi lasci, supplicò Paola piangendo angosciosamente. Questo pensiero mi strazia. Neppur tu credi di dover lasciarmi tra poco; potresti dirmelo così tranquillamente?

(Continua.)

intero tutto quanto contengono le sue ultime pubblicazioni. Quando il Padre Curci fu più volte invitato a simile ritrattazione dalla S. Congregazione dell'Indice vi si rifiutò sempre. Questa volta per deferenza alla Sacra Persona, che gli ne faceva invito, trasmise al Pontefice, per mezzo del Cardinal Vicario, una lettera che fra giorni sarà resa pubblica, colla quale egli dichiara di ritrattare tutto ciò che di erroneo potessero contenere i suoi scritti in materia di Fede, di Costumi e di Disciplina ecclesiastica, tenendo però sempre fermo le sue idee e i suoi apprezzamenti di fronte all'attuale conflitto fra Chiesa e Stato.

Il Journal de Rome riproduce dal Times una lettera del Curci (non sappiamo se sia quella cui allude il Pieramosca) nella quale l'ex-Gesuita si dichiara sempre cattolico. Il Journal de Rome eccita il Curci a fare atto d'intiera sottomissione al Papa.

LETTERE TORINESI

(Corrispondenza Particol. del Citt. Ital.)

L'arrivo del Duca d'Aosta — Accoglienza festosissima — Una diagrafa e nuovo atto di generosità del Principe — Il Re al Cardinalo Sanfelice.

TORINO, 16 settembre.

Può essere che il telegrafo vi abbia portata la notizia dello splendido ed affettuoso ricevimento fatto a Torino al Duca d'Aosta, nondimeno qualche particolare di più sarà gradito ai vostri lettori.

Ben rare volte si è trovata alla stazione tanta moltitudine di persone, da raggiungere la cifra di parecchie decine di migliaia; mai il pubblico si è abbandonato ad un entusiasmo più schietto, conservando tuttavia un contegno irreprensibile.

Per la via Roma e Maria Vittoria e nelle piazze San Carlo e Carlo Felice non si transitava che a stento; ai balconi sventolavano innannevoli bandiere, e gruppi di signore portavano mazzi di fiori per gettarli sulla carrozza ducale.

X

Alle ore 5 e un quarto il treno entrava lentamente sotto la gran tettoia della stazione, accolto da una salva d'applausi e dalla marcia reale. Il Principe, stanco e pallidissimo fu circondato dalla folla delle Autorità, che s'erano trovate tutte sul posto, e che tutte vollero porgergli i loro augurii, ringraziamenti ed applausi.

Il Principe, visibilmente commosso, cercava sottrarsi alle lodi di tutti, ma non poté evitare il complimento che il sindaco, circondato dalla Giunta, gli diresse a nome della cittadinanza.

X

Uscito fuori dell'atrio, ecco schierarglisi innanzi ben cinquantanove bandiere di società operaie, e quei bravi popolani sventolando i cappelli gridargli con entusiasmo: Viva! Viva!

Il Duca Amedeo, sali in vettura ringraziando e salutando; poi — con senso di squisita modestia — fece voltar i cavalli e prese il gran viale di Stupinigi.

La folla che si assiepa sulla piazza o nelle vie, ingannata nell'aspettativa andava di qua e di là urtandosi come onda sospinta dal vento; e intanto una grave disgrazia accadeva proprio sotto gli sguardi del Principe.

X

Alcuni muratori, spintisi su un'impalcatura sorretta da un arco recentemente costruito, fecero crollare la volta ed il ponte, mandando fin contro la vettura del Duca — che passava in quel momento — pezzi di legnami o di muro.

Il grido di dolore di quegli infelici scosse il Principe, che balzato di vettura corse tra i primi in aiuto di quegli sgraziati. Quattro operai se l'erano cavata o con la paura o con qualche contusione; due fratelli però, colti sotto il peso delle travi e delle macerie, n'erano rimasti feriti piuttosto gravemente.

Il Duca li per li diede 500 lire di soccorso alle famiglie dei feriti, e questi li fece accompagnare immediatamente all'ospedale.

X

Alle ore 7 di sera S. A. R. giungeva alla villa di Stupinigi, dove nella quiete della sua casa poteva riabbracciare i Principini suoi figliuoli.

Oggi andrà a far visita al Principe il nostro Arcivescovo, Cardinale Alimonda.

X

Un giornale francese del mattino annunzia che il Re, prima di lasciar Napoli,

ha fatto rimettere lire 150 mila all'Arcivescovo Cardinale Sanfelice. (C)

Quest'atto così generoso torna a così grande elogio del Re e del Porporato, ch'io non vi faccio commenti.

D. FABIO.

(*) Le ultime notizie che pubblichiamo più innanzi dicono che il Re ordinò al Sindaco di Napoli di rimettere all'arcivescovo Sanfelice L. 15 mila delle 160 mila elargite in aid del colera.

(NOTA DELLA REDAZIONE)

AL VATICANO

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

La Santità di Nostro Signore, con separati biglietti della Segreteria di Stato, in data di oggi, si è benignamente degnata di nominare Monsignor Benedetto Professor Lorenzelli, Ablegato Apostolico presso l'Arcivescovo di Vienna, e Monsignor Achille Locatelli, Ablegato Apostolico presso l'Arcivescovo di Siviglia, onde presentare ad essi, dopo il futuro Concistoro, la Berretta Cardinalizia.

La Santità di Nostro Signore riceveva quest'oggi in particolare udienza S. E. il sig. Fiore, il quale presentava alla Santità Sua le lettere che lo accreditano Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario della Repubblica dell'Equatore presso la S. Sede.

Dopo l'udienza Pontificia l'Eccellenza Sua si recava a complimentare l'Emo e Rmo sig. Card. Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità.

E' stato anche accreditato presso la Santa Sede, colla qualifica d'Inviato Straordinario e di Ministro Plenipotenziario degli Stati Uniti di Venezuela, S. E. il signor general Guzman Blanco, conosciuto nell'America del Sud sotto il nome l'illustre americano.

Il S. Padre e il Conte di Parigi

Leggiamo nell'Univers:

« Il S. Padre, appena venne informato dal Conte di Parigi della nascita del principe Ferdinando, ha mandato, per mezzo del Cardinale Jacobini, la sua benedizione al neonato, alla madre, al Conte di Parigi e a tutta la sua famiglia.

« Siamo informati che in questa fausta circostanza il conte di Parigi ha fatto consegnare a S. E. il Nunzio Apostolico Mons. Di Ronde, la somma di 10,000 franchi pel Danaro di S. Pietro. »

Governo e Parlamento

Il cholera e il bilancio

Le spese che il governo ha necessariamente incontrato per le quarantene e per tutti i provvedimenti e soccorsi richiesti dall'infierire del morbo colerico — spese tutt'altro che finite — produrranno, non è dubbio, un ingente aggravio al bilancio dello Stato, che in seguito a questo attacco non resterà vivamente scosso.

Si prevede quindi che la questione finanziaria sorgerà imponente alla Camera quando si dovrà discutere, non essendo possibile che alle spese si possa far fronte cogli ordinari provvedimenti. Il paraggio fra le spese e le entrate è così stringato, che una spesa alquanto rilevante, minaccia comprometterlo, e nel caso presente, trattandosi di decine di milioni, lo sbilancio è inevitabile.

Ora da tutti si domanda come vi si porrà rimedio non volendosi aumento o creazione d'imposte, o molto meno nuove emissioni di rendita.

Il Magliani deve esserne sgomentato; ma si spera che troverà modo di impedire lo spargio, non già con nuove imposte o colla emissione di rendita, sibbene con una economia sulle spese non urgenti — economia che non pare difficile a farsi su di un bilancio che supera il miliardo.

Notizie diverse

In una circolare spedita agli ambasciatori, il ministro Mancini richiamò l'attenzione delle potenze sulla necessità di creare un codice sanitario internazionale, onde tutelare l'Europa dalle epidemie che giungono per le grandi vie di mare.

Si trattorebbe specialmente dell'istituzione di lazzeretti agli ingressi del Mar Rosso. Ogni Stato s'impegnoerebbe a prendere misure per isolare il focolare d'infezione.

Iersera ebbe luogo l'annunciato Consiglio dei ministri. Durò due ore.

I ministri discussero principalmente intorno alla questione di Napoli.

Erano giunte da ogni parte al ministero domande, perchè prendesse qualche provvedimento onde evitare la crisi economica da cui Napoli è minacciata.

I ministri conclusero che nulla si potrà fare per la scadenza delle cambiali, senza una legge del Parlamento.

Infine si trattò intorno ai danni derivanti dall'epidemia all'erario pubblico.

ITALIA

Roma — La Giunta municipale deliberò di porre nella sala Consigliare al Campidoglio una lapida a lettere d'oro per ricordare l'opera compiuta dal Re a sollievo dei colerosi di Napoli, d'inviare lire 20 mila a Napoli, lire 8000 alla Spezia e lire 2000 a Busca.

Il Circolo di S. Pietro comunica che oltre le quattro cucine economiche aperte da vari anni, attesa la straordinaria distribuzione che si va facendo dalla Congregazione di carità, ne ha attivate altre due, e che qualora il municipio volesse fare anch'esso delle distribuzioni gratuite, il Circolo è in grado di aprirne altre cinque.

Il medesimo Circolo di S. Pietro prosegue coraggiosamente innanzi con un'altra caritatevole istituzione quella dei dormitori pubblici. In questi ultimi giorni i letti che erano fin qui 75, sono stati portati a 100 e sabato ultimo S. E. il Cardinal Vicario si portò al dormitorio e dopo aver benedetti i nuovi locali, tenne ai poveri ivi raccolti un breve e commovente discorso.

I canonici e clero della Basilica di San Pietro in Vaticano hanno trasmesso all'Eminentissimo signor Cardinal Sanfelice, arcivescovo di Napoli, lire mille, perchè sieno erogate a sussidio delle famiglie povere colpite dal tremendo flagello del colera.

Pavia — Il vice presidente dell'Associazione cattolica Universitaria di Pavia ebbe il felice pensiero di apedire al Presidente del Ministero Belga il seguente telegramma:

Al sig. Malou, Presidente del Consiglio dei Ministri, Bruxelles. La presidenza dell'Associazione Cattolica Universitaria di Pavia plaude all'eroismo dei cattolici belgi contro la tirannia liberale.

Il Ministro rispose:

Presidenza dell'Associazione Universitaria Pavia, Italia. A nome dei cattolici belgi, ringraziamenti sinceri e cordiali all'Associazione Cattolica Universitaria.

MALOU.

ESTERO

Russia

Malgrado i dispacci ottimisti da Varsavia, comunicati dalle agenzie ufficiose, un telegramma privato giunto a Parigi, dice che le dame della nobiltà polacca non hanno assistito al ricevimento dell'imperatrice, la quale, per tal modo, non ricevette che l'omaggio delle mogli degli ufficiali e dei funzionari.

Francia

Leggiamo nel Gaulois:

« Quando il colera è scoppiato a Tolone e a Marsiglia il Papa e S. M. il Re Umberto hanno liberamente mandato ai nostri compatrioti, il Papa 20,000 lire e il Re 10,000.

« Ma il colera infuria in Italia... Noi abbiamo il dispiacere di constatare che il signor presidente della Repubblica non ha ancora seguito l'esempio generoso dei sovrani italiani.

« Senza dubbio è alla caccia che bisogna imputare quella dimenticanza. Noi abbiamo la convinzione che il signor Gravy saprà fare onore alla Francia rimandando al Papa e al Re d'Italia, a beneficio dei colerosi, i 30 mila franchi di cui egli è debitore. »

Il governo a sospeso ogni decisione relativa alla politica estera, volendo prima conoscere le risoluzioni concrete prese dai tre imperi, dopo il convegno dei sovrani. Ferry si mostra disposto a mettersi ai tre governi nella lotta contro gli anarchici. Si assicura ch'egli fece dichiarare a Berlino che appoggerà volentieri le misure comuni dirette contro i rivoluzionari.

Germania

Schloezer ha ritardato di qualche giorno il suo ritorno a Roma perchè deve avere un altro colloquio con Bismarck.

Non si crede che Bismarck si decida a entrare in trattative sui punti principali del conflitto ecclesiastico, prima che siano definite le questioni personali.

Sembra che Schloezer sarà incaricato di fare delle promesse serie nel caso che la Santa Sede si mostrasse disposta a definire prima la questione diocesana di Posen e di Colonia.

DIARIO SACRO

Giovedì 18 settembre

s. Giuseppe da Copertino

Cose di Casa e Varietà

I montecatini a carico della Provincia di Udine al 30 Giugno 1884.

Abbiamo sott'occhio l'accurata relazione fatta dal Deputato Provinciale cav. Milanese sul servizio dei montecatini a carico della Provincia nel 1883 e l° semestre 1884.

Come già avviene da vari anni, dice l'on. Relatore, anche nel 1883 la spesa per montecatini è il maggior aggravio che abbia avuto l'amministrazione provinciale, giacchè il servizio dei montecatini risulta dal Consuntivo del 1883 aver costato complessivamente L. 294476,00 cioè circa 3/8 del prodotto delle sovrimposte pagate dai contribuenti alla cassa provinciale e che fa di L. 761833,25.

La diminuzione in confronto del 1882 fu di L. 14429,54.

Questo risultato relativamente buono, come dice l'on. Relatore, è dovuto alle retto assai piccole (L. 1,22,7 in media per ogni presenza) che la nostra Provincia paga in confronto delle altre provincie venete — le quali ebbero tutte aumento nella spesa dei montecatini ed ottennero diminuzioni di poco rilievo — ed al sistema dei sussidi a domicilio. Questo sistema e l'istituzione delle succursali diedero un risparmio complessivo di L. 70650,92. E di ciò la Provincia deve esser grata al cav. Peruzzi che istituì e diresse le succursali e i sussidi.

« Che poi — dice l'on. Relatore — il nostro sistema sia tale da servir di esempio ad altre provincie, ce lo provano le frequenti Commissioni di incaricati di varie di queste che furono inviate a studiare le nostre istituzioni, e più di tutto ce lo prova il nuovo progetto di legge presentato dal Ministero alla Camera il 21 aprile del corrente anno, i cui articoli 17 e 19 che si riferiscono alla competenza passiva prescrivono implicitamente quello che noi già da anni facciamo, cioè mantenere e curare in appositi asili con modica spesa i montecatini specialmente cronici ed innocui, e soccorrere alcuni di questi a domicilio. »

Nel 1883 si ebbero in media 573 presenze al giorno negli ospitali, vale a dire complessivamente n. 209107.

Nel 1° semestre 1884 il numero delle presenze si aggirò sulla media di 556.

I nuovi entrati nel 1883 furono 387, o nel 1° sem. 1884 furono 196 con una diminuzione sugli anni precedenti. Ma « pur troppo — nota il Relatore — ad onta di tanta diminuzione negli ingressi non si hanno i corrispondenti vantaggi nelle presenze e conseguentemente nelle spese, perchè crescono invece i cronici incurabili, destinati a morire nelle succursali, se non viene, per effetto della nuova legge in presentazione, previsto col loro ritiro in famiglia od in ricoveri speciali. L'effetto però del risparmio si otterrebbe egualmente dalla provincia perchè passerebbero a carico comunale. »

Durante il 1° semestre di quest'anno la provincia pagò per montecatini presso gli ospitali L. 122348,78 sulle L. 270000 che ha preventivato per l'intero anno, e ciò per presenza N. 96,428 con un vantaggio di L. 8808,85 sul corrispondente semestre del 1883.

Desidererebbe l'on. Relatore fare questo conto stesso per i sussidiati a domicilio, ma siccome i sussidi vengono uotocpati dai comuni, così i segretari comunali non si danno gran premura di richiedere mensilmente le rifusioni alla provincia, come fanno gli ospitali e quindi i dati non potrebbero essere precisi. In ogni modo si sa che a tutto giugno per sussidi sul fondo di L. 8000 furono pagate dalla provincia L. 3106,85 e che il numero dei sussidiati a 30 giugno era di 66.

Ribattere l'obiezione, che potrebbe essere ripetuta da taluno, che la mezza della retta dipende dal fatto che nelle nostre succursali si ricoverano i montecatini ma non si curano, l'on. Relatore reca i risultati delle statistiche ufficiali del 1883.

Dalla tabella dei montecatini esistenti il 30 giugno a. c. nei vari manicomi e che sono di appartenenza alla nostra provincia risulta che erano all'epoca predetta un numero di 562 — 258 maschi e 304 fem-

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

16 - 9 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto, alto metri 116.01 sul livello del mare	759.3	759.2	760.3
Umidià relativa	64	50	72
Stato del cielo	sereno	mislo	sereno
Acquà cadente	—	—	—
Vento direzione	—	—	—
velocità chilom.	—	—	—
Tormometro centigrado.	21.0	24.8	19.4
Temperatura massima 25.8 minima 15.1	Temperatura minima all'aperto 12.6		

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
ore 1.43 ant. mislo per 6.10 > omnib. VENEZIA > 10.20 > diretto > 4.46 > omnib. > 8.28 > diretto	ore 2.50 ant. mislo per 7.54 > omnib. CORMONS > 9.45 pom. > > 8.47 >	ore 2.30 ant. mislo da 7.37 > diretto VENEZIA > 3.30 pom. > 6.38 > diretto > 8.28 > omnib.	ore 1.11 ant. mislo da 10. > omnib. CORMONS > 12.30 pom. > 8.08 >
ore 5.50 ant. omnib. per 7.45 > diretto PONTREBA > 10.35 > omnib. > 4.30 pom. > > 6.35 > diretto	ore 9.08 ant. omnib. da 10.10 > diretto PONTREBA > 4.20 pom. omnib. > 7.40 > > 8.30 > diretto		

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carta, cartoni, documenti, campioni di qualsiasi genere, per appendere quadri, fotografie, cartelle, pezzi correnti ecc. Somma semplicissima e degna.

Prezzo di ciascuna macchina con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varia grossezza ed analibri, per appendere sole Lire 6.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*, Udine, Via Garghè N. 28.

NOTES

Svariato assortimento di notes, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato Udine.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Liquore Odontalgico

contro la carie dei denti

Prozzo L. 1 al saccon con istrusione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. al spedire con pacco postale.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'imponga a freddo, è indispensabile in ogni ufficio di amministrazione, fattorie, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, zucchero ecc.

Un elegante saccon con gruppato, metallo e con turchese in metallo, sole Lire 0.75.

Venduto presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Il più grande antiperitico e deperitivo degli umori e del sangue, si è la CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. **PEIRANO** di Genova.

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotto in Genova, Palazzo Penco, Piazza S. Lanuigi, qualmente Bavastio, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un' erpete purificante, ribelle ad ogni cura e che durava da 20 a più anni e sia stato guarito da cura intera ed estesa della Cromotricosina dal celebre Dott. Peirano. D'esser pure stata guarita dalla Cromotricosina da erpete ereditario, e che aveva luttato ad ogni cura lo confessò di persona ad un consesso di distinti medici genovesi la cianotricosina signora Raehela Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Reale di Cornigliano*, e d'aver ad un tempo necessitata di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colia Cromotricosina un' erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attestò con lettere il sig. Luigi Foglietti di Genova, Via Foscolo, N. 666. D'aver vinto una cronica parafornite erpetica, e per più di due terzi l' enorme sua erantonnaria calvizie pure (con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alzari, onore della letteratura italiana, conosciuto in Genova).

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Sestimo Malvezzi ora a Firenze che confessò di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica artrite, d'un erpete a cui possedeva una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 6 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografato d'individui notissimi in Genova e che si possono vederli sulla Fotografia Scintillata in Via Nuova, sia il minor biondino che appartiene alla Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettera ecc. di ogni parte d'Italia, e fuori suoi visibili presso il sig. Francesco Prati, Via dello Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

POLVERE DENTIFRICA DI CORALLO

Non s'è inconveniente più ricercabile che l'aver i denti sporchi i quali guastano l'alito e ci rendono intollerabili in compagnia. Per evitare tale spiacevole stato, procuratevi la *Polvere dentifrica di corallo*, articolo di tutta confidenza, e l'unico che non contenga preparati nocivi. Netta i denti, impedisce la carie e tutte le altre malattie della bocca. Coll'uso della *Polvere di corallo*, in pochi mesi si avrà la dentatura bianca come l'avorio, e i denti più ingelati acquistano in poco tempo la loro robustezza e bianchezza. La macchia esulente per sei mesi, costerà 80.

Venduto all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Aggiungendo cent. 50 si possono chiedere scatola e in un solo pacco postale.

Tela all'Arnica

superiore alla

proprietà del chimico **BARTOLI** di Padova.

Per la perfetta guarigione dei callosità, ulcera, interventi della pelle, cecità di governo, appressa della cute, bruciori ai piedi causati dalla traspirazione. Calma per eccellenza prurimenti, dolore acuto prodotto dai calli in fiammi.

Schede doppie L. V. e semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 50 all'imperio si spedisce, prima della Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Cerotto Mirabile

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. È valevole comunemente per fusioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. È ottimo per tumori freddi, glandolari, scrofoli, ostruzioni di milia, di fagogo, per alcune apertome, e doglie, fesse e vaganti reumatiche: e così pure per calli, per panarici, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza ritegno.

Scatole da L. 1. 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l'Italia presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. al spedire col pacco postale.

ESSENZA DI COCA

CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China, Calabona, preparata con perfezione secondo le regole di arte in un Kikiri, e reoncato lo Stenatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Accessione di Stomaco, Anorezia, difficoltà di digestione, Anemia, debilità di digeribilità, Inappetenza, e soprattutto, mal'assue causato da temperanze inebrianti, morbose e nervose. Quelli che hanno colata l'Esenza Chinata di Anatomica, questa scoppia Kikiri, è il farmaco che solo può annullare la corruzione dei denti morbi.

Devi acquistare di detta Kikiri prima del parto, bastano per un adulto, 25 cent. per i giovanetti, e meno per i ragazzi.

È un Remedio, quello che si raccomanda da sé al Pubblico.

Prozzo della bottiglia L. 2.50.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Garghè N. 28. Coll' aumento di 50 cent. al spedire con pacco postale.

SCOLORINA

Nuovo trovato infallibile per far sparire dall'istante un qualunque erpete, borsone bianco, macchie di inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scrittura senza punto alterare il colore o lo spessore della carta.

Il Saccon, Lire 1.90

Venduto presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 al spedire con pacco postale.

POLVERE AROMATICA

VERMOUTH CHINATO

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 6 litri L. 1. per 8 litri L. 1. 60, per 25 litri L. 3.20.

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*. Coll' aumento di 50 cent. al spedire col pacco postale.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO DEI CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lazz, calligono inimitabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato *Calligono* di Lazz Leopoldo di Padova, creato di fama mondiale, stirpa i calli, ogni polline ed indurimento cutaneo senza disturbo e senza fastidio, adoperando il molisimo con un semplice pennellino, e Boccetta con camicina rossa L. 1; con camicina gialla L. 50 (minuta della firma autografa dell'inventore) è il modo di usare il *Calligono*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 al spedire, basta nel pacco postale.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICA SOTTOCASA

per la cura della bocca, e gengive del dente

preparata da SOTTOCASA, proprietaria FARMACIA BREVETTATA delle

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATA alle Esposizioni Industriali di Milano 1873 e 1878

Nulla esiste di più pericoloso dei denti quanto la pituitosità viso, che si firma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'impedimento. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefano infagocando lo spazio, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'Acqua balsamica SOTTOCASA è un rimedio eccellente ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro sovrapposto, e per guarire il dolore reumatico, dei denti stessi. E naturalmente, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 e 3.

Si vende al prezzo di Udine, giornale del *Cittadino Italiano*.

SCHIACCIANTE E' IDENZA

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine, Via Garghè N. 28.

Questo premiato *Calligono* di Lazz Leopoldo di Padova, creato di fama mondiale, stirpa i calli, ogni polline ed indurimento cutaneo senza disturbo e senza fastidio, adoperando il molisimo con un semplice pennellino, e Boccetta con camicina rossa L. 1; con camicina gialla L. 50 (minuta della firma autografa dell'inventore) è il modo di usare il *Calligono*.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di cent. 50 al spedire, basta nel pacco postale.

POLVERE ENANTICA

Per fabbricare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Due distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. Dose di 100 litri L. 4, per 50 litri L. 2.50.

Si vende all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Aggiungendo cent. 50 al spedire con pacco postale.

ACQUA DI COLONIA

rettificata ai fiori

Quest'acqua di Colonia nazionale non teme confronto colle più rinomate qualità estere, e sinora conosciute, possedendo al massimo grado le qualità toniche ed aromatiche le più fragranti.

Bottiglia Extrat Double de L. 2.50 e 1.25. - Bottiglia Double L. 1.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* Udine.

Udine, 1884 Tipografia del Patronato.